

*2 continua)*

**«Camino de Santiago»  
“Via de la Plata”  
(Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela,**

**Diario 2004  
(Salamanca-Santiago de Compostela, 7 Agosto-23 Agosto)**

# **Via de la Plata** *(Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela)*

## **Cammino di Santiago 2004**

### **Seconda Parte: Salamanca – Santiago de Compostela**

#### **Le tappe: ..., XIII, XIV, XV, XVI**

##### **Via de la Plata (Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela)**

##### **XIII tappa: Orense, Ourense – Cea**

##### **XIV tappa: Cea – Monasterio de Oseira (– Estación de Lalín)**

##### ***Sabato 21 Agosto 2004***

Oggi, sabato 21 agosto 2004, riprendiamo il Cammino con la XIII tappa, **Orense, o Ourense – Cea – Monasterio de Oseira** di 21,6km, tanto distano tra di loro le due località (Figura 29). Poi abbiamo intenzione di iniziare, sempre in giornata, la XIV tappa, **Cea – Estación de Lalín** di 33,5km (Figura 30) e di farne un primo tratto fino a **Monasterio de Oseira**, camminando ancora per 9,9km.

Partiamo, noi due insieme a José e Gogio, da Orense per Cea alle 6.15. Scatto intanto alcune foto, che si aggiungono alle altre simili della sera prima, nel buio e nella nebbia del mattino, davanti al *Monasterio de San Francisco*, dove siamo stati ospiti dell'Albergue omonimo (Foto 119-120, 121-122).

Prima di essere fuori Orense, si deve camminare per 3-4 chilometri. Dopo c'è l'alternativa: o il Cammino per Canedo-Reguengo, che conduce ad attraversare subito il Miño, oppure il Cammino per Tamallancos, che noi scegliamo. I due Cammini confluiscono a Casanovas poco prima di Cea.

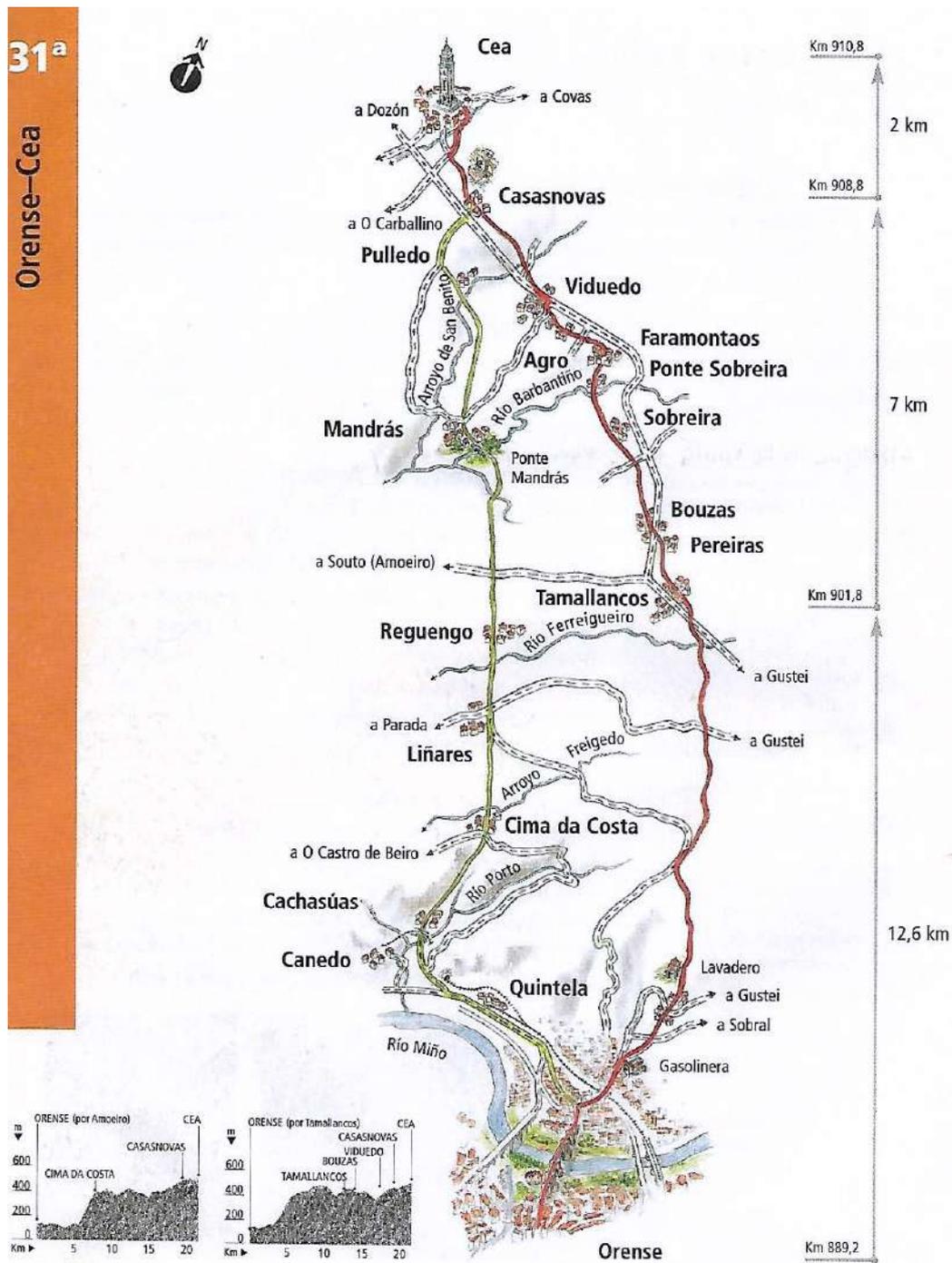


**Foto 119-120. Camino 2004.** Tentativi fotografici del dopo cena: il centro storico dall'alto del quartiere di San Francisco (*in alto*); particolare dell'*Albergue de peregrinos de San Francisco* nel Monastero omonimo (*in basso*).



**Foto 121-122. Camino 2004.** Orense: mattino presto, ancora buio, ore 6.00 circa, prima della partenza per Cea e per il Monasterio de Oseira. Lì, dietro di noi c'è il *Monasterio de San Francisco*, al cui interno è ospitato l'Albergue de peregrinos omonimo che ci ha accolti.

*continua*) Immediatamente fuori Orense e dopo avere scelto il percorso per Tamallancos, il Cammino presenta subito una salita dura, che fa parte del così chiamato “Camino Real”. Una volta arrivati al culmine, il Cammino quasi si fa pianeggiante, con tutt'al più dei saliscendi, fino a Cea. È un percorso più che interessante e la giornata è bellissima con sole, cielo azzurro terso, non una nuvola e non fa troppo caldo.



**Figura 29. Camino 2004.** Questa è la cartina che descrive il percorso della XIII tappa della Via de la Plata – Camino de Santiago (seconda parte): **Orense-Cea** di 21,6km. Ogni tappa della “*Guía del Camino Mozárabe de Santiago*” è preceduta da una cartina come questa. La bellezza e la praticità di queste cartine sono sorprendenti e notevoli e tutto questo io lo apprezzavo tantissimo nei miei Cammini 2003 e 2004, quando tanti pellegrini, come me, all'epoca non erano ancora 'connessi'!!!

*continua*) Sul percorso facciamo un incontro piacevole con un contadino del luogo, il quale ci offre acqua fresca e susine molto dolci e si intrattiene a lungo a parlare con noi. Questo incontro ci ricorda quello avvenuto dopo Vilar de Barrio, quando per la pioggia ci eravamo riparati sotto un portico d'emergenza. Lì ci venne a trovare un signore con un cestino colmo d'uva in dono. Alle 12.30 circa siamo a Cea. Per prima cosa ci facciamo indicare da persone del posto, una 'panaderia' speciale dove acquistare il 'vero pane di Cea'. È confezionato in pagnotte di dimensione, forma e peso diversi. Credo ne acquistassimo due di circa un chilogrammo cadauna per consumarle



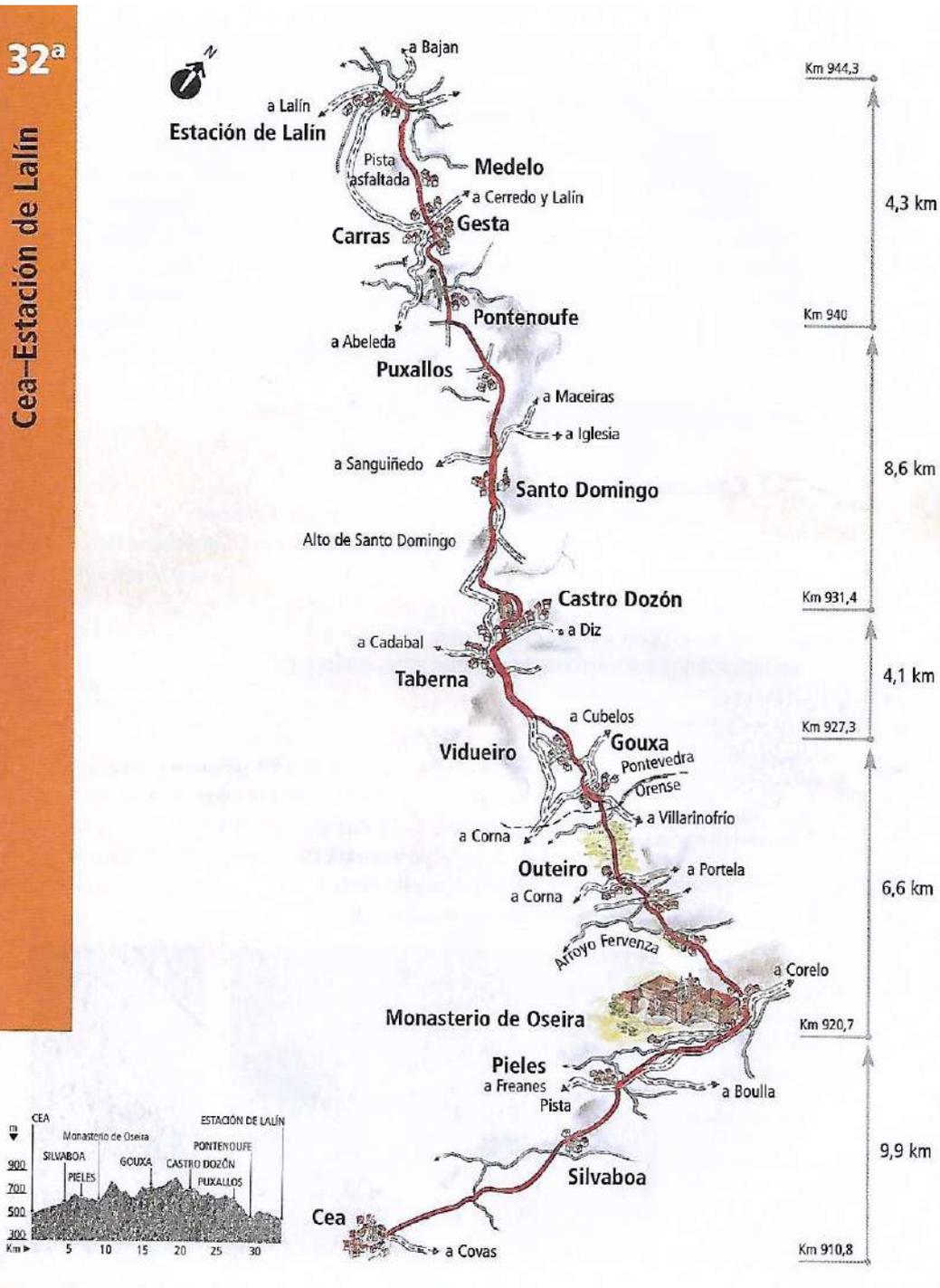
**Foto 123. Camino 2004.** Partiti da Orense per Cea (via Tamallancos, seconda opzione): il 'lavadero' con zona 'descanso', in compagnia di José, dopo Casanovas e poco prima di Cea (*in alto*).

**Foto 124-125. Camino 2004.** Cea, capoluogo del miglior pane di Spagna, cotto in forni a legna: la piazza principale con la torre del Reloj, di pianta quadrangolare, con quattro archi alla base e una fontana a ogni spigolo (*in basso*).



**Foto 126-127. Camino 2004.** Cea: angolo destro della piazza principale con la torre del Reloj, dove si cucina e distribuisce il “pulpo”; tutti in coda per ricevere la propria porzione ... a pagamento ..., 10,00 euro, porzione abbondante e più che bastante per una persona (*in alto e in basso*). Per chi vuole consumare la porzione sul posto, il “pulpo” viene servito su sezioni trasversali di tronchetti di legno, leggermente scavate, sopra cui si versa in abbondanza olio d'oliva, poi ognuno va al tavolo di un bar vicino e completa la sua porzione con pane di Cea e vino per lo più.

*continua*) nei giorni successivi. La signora al banco ci istruisce su come consumare queste pagnotte e conservarle un po' più a lungo durante il Camino. Poi ci rechiamo all'Albergue de peregrinos a raccogliere i nostri due *sellos* e a lasciare lì per un poco gli zaini. Quel giorno nella piazza centrale di Cea si preparava e cucinava il “pulpo”. Anche noi ci mettiamo in fila, nell'attesa di essere serviti



**Figura 30. Camino 2004.** Questa è la cartina che descrive il percorso della XIV tappa della Via de la Plata – Camino de Santiago (seconda parte): **Cea-Estación de Lalín** di 33,5km. Ogni tappa della “*Guía del Camino Mozárabe de Santiago*” è preceduta da una cartina come questa. La bellezza e la praticità di queste cartine sono sorprendenti e notevoli e tutto questo io lo apprezzavo tantissimo nei miei Cammini 2003 e 2004, quando tanti pellegrini, come me, all'epoca non erano ancora 'connessi'!!

*continua*) (Foto 123, 124-125, 126-127) e poi consumiamo, in compagnia di José e Gogio, le nostre porzioni al bar di fronte.

Qui, a Cea, si conclude la XIII tappa: **Orense**, o **Ourense** – **Cea** e, dopo avere pranzato nella piazza con “pulpo”, fatto un prolungato riposo in Albergue, durato fino alle 16.00 e anche poco oltre, iniziamo la XIV tappa: **Cea – Estación de Lalín** (Figura 30), con l'intenzione di arrivare a **Monasterio de Oseira**.



**Foto 128. Camino 2004.** L'arrivo al complesso monumentale del *Monasterio de Oseira*: partiti dopo le 16.00 da Cea, siamo davanti al Monasterio verso le 19.00, ormai a pomeriggio avanzato. La visione che si presenta è stupenda, è, detto in semplicità, di quelle che colpiscono.

Il **Monastero di Santa María de Oseira** si trova ai piedi della Sierra del Faro, nel Concello de Cea, in provincia di Orense. È Monumento Nazionale, ed è anche conosciuto come l'Escorial galiziano; la sua costruzione ebbe inizio a metà del XII secolo. L'uscita dei monaci nel 1835 e il rientro nel 1929 costituiscono i due momenti storici di maggiore rilievo di questo monastero. La chiesa, con elementi gotici e barocchi, è la parte più importante di questo complesso monumentale. L'apporto rinascimentale è apprezzabile nella sagrestia, nella scala dei Vescovi e nel cortile dei Pinnacoli. Di stile barocco sono i cortili dei Cavalieri e dei Medaglioni, come pure la grande Scalinata d'Onore. Nel 1989 l'Unione Europea assegna il premio "Europa Nostra" ai monaci, per essersi occupati in prima persona del restauro dell'edificio.

È stato il primo monastero cistercense della Galizia e per la sua magnificenza, mi ripeto ancora, è conosciuto come "l'Escorial galiziano". È uno dei grandi monumenti galiziani con origini nel XII secolo, quando un piccolo gruppo di eremiti si stabilì nel luogo e subito dopo decise di seguire la regola cistercense. Per riassumere, il monastero è composto da tre chiostri: la Portería, la Processione e i Pinnacoli. La parte più preziosa e notevole è la Sala Capitolare del XV secolo in stile tardo gotico, la chiesa romanica di transizione fu consacrata all'inizio del XIII secolo ed ha una pianta a croce latina con tre navate e transetto, dove spicca il Presbiterio con l'insieme delle colonne che sorreggono il muro di chiusura.

Nel corso della sua storia ha conosciuto la fioritura e la decadenza che si sono alternate fino al XX secolo, quando con il ritorno dei monaci si intraprende un arduo lavoro di restauro che a valso ai monaci, veri artefici della ripresa, il premio Europa Nostra assegnato dall'Unione Europea.

Il Monastero dispone di una prima 'Loggia del Pellegrino', che consente ospitalità di alloggio e pernottamento senza prenotazione, e di una seconda 'Loggia Monastica', dove per 25 € a persona e previa prenotazione si può condividere la vita dei monaci.

*continua*) Giungiamo a **Monasterio de Oseira** alle 18.30 circa (Foto 128) e ricordo quel breve tratto di Cammino (9,9 chilometri) splendido e bellissimo, immerso in un ambiente di gran serenità e tranquillità, in un avvicinarsi di boschetti di querce, filari, campagne fertili con orti piccoli ma ricchi di verdure da cogliere. Al nostro arrivo, ci accoglie Xavi, il quale ci indica la nostra sistemazione nel 'salone dormitorio del pellegrino', ci fa deporre in fretta le nostre 'mochilas' e andare subito alla porta principale di ingresso del Monastero per organizzare – forse è ancora possibile ... – la nostra visita. Arriviamo trafelati, e vediamo il monaco portinaio nell'atto di sbarrare il portale. Ogni formalità per oggi è chiusa. Siamo delusi. A me non resta che sedermi sul limitare di quella soglia divenuta in quel momento invalicabile (Foto 132). Però, ci riprendiamo subito e



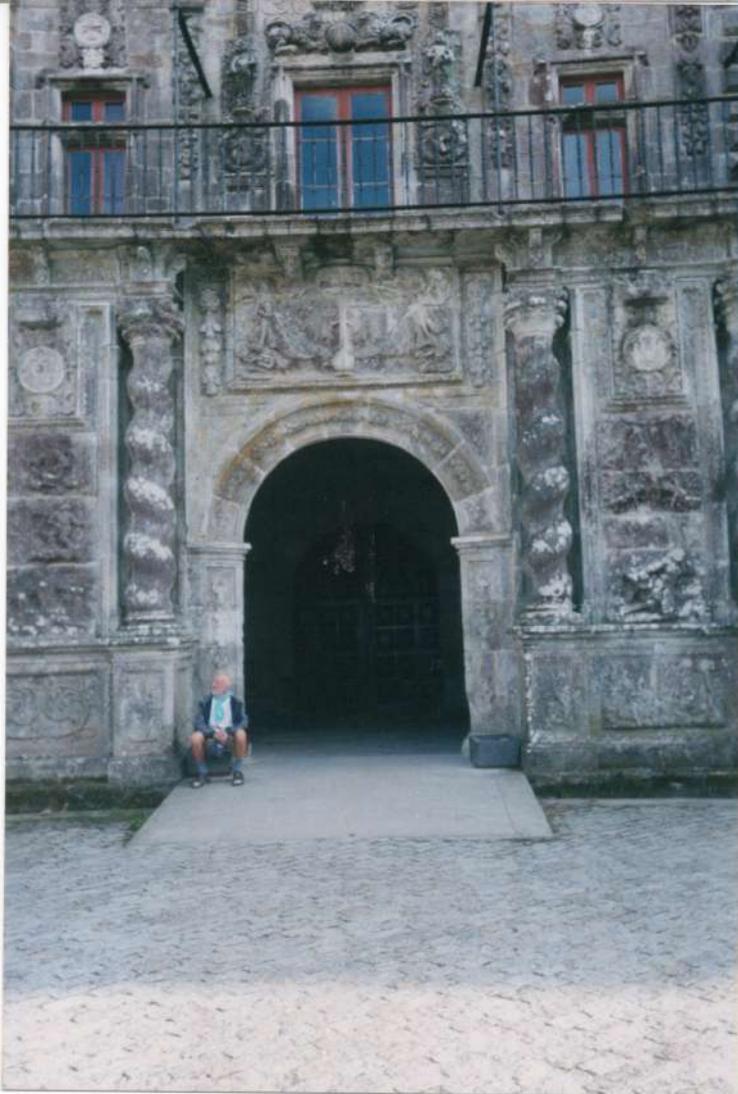
**Foto 129-130. Camino 2004.** Monasterio de Oseira: l'ingresso alla 'Iglesia del Monasterio', che è sulla sinistra rispetto alla grande spianata di accesso al complesso monumentale (a sinistra). Sempre dall'esterno del Monastero (a destra).

*continua*) prolunghiamo ancora un poco la nostra presenza e visita negli spazi antistanti del Monastero, che sono anch'essi molto interessanti (Foto 128, 129-130, 131-132, 133-134, 135).

I pellegrini, che giungono al Monastero di Oseira e desiderano l'ospitalità ed il pernottamento, vengono indirizzati dai monaci, senza le consuete pratiche dell'accoglienza, in un grande 'salone dormitorio' che si trova sulla sinistra della grande spianata ed è noto, penso io, come 'loggia del pellegrino' e occuperebbe gli spazi dell'antica Chiesa comune per le preghiere. Si presenta come un grande spazio rettangolare seminterrato e, infatti, vi si accede scendendo cinque-sei scalini, forse sono anche di più. L'entrata si trova all'angolo sinistro e all'angolo destro, se ricordo bene, ci sono gli unici servizi. Il salone non dispone di vano cucina ed è usato solo per dormire al *suelo*, non ci sono materassi e neppure letti a castello o brandine (*n.d.r.*: digitando a caso, nelle foto recenti del dormitorio compaiono due file di letti a castello sui lati lunghi). Quando arriviamo noi due, e siamo gli ultimi a doversi ancora sistemare, Xavi ci spiega che i pellegrini 'normali' dormono in fondo al salone sul lato sinistro, invece i pellegrini 'rumorosi' devono sistemarsi per la notte vicino agli scalini dell'entrata.

Per la cena, ognuno si deve organizzare come crede e può. Mi pare cenassimo presso i nostri giacigli, mettendo in comune le provviste che ognuno aveva. E poi, a dormire.

La Foto 179, che ci hanno inviato gli amici spagnoli José Gogio, è del dormitorio: si può vedere parzialmente l'angolo sinistro dove erano concentrati e distesi sul pavimento i nostri sacchi a pelo, più o meno imbottiti (Foto 179).



**Foto 131-132. Camino 2004.** L'ingresso al Claustro del Monastero, centrale sulla grande spianata che invita a 'venire' (*in alto*). Il grande portale dell'accesso principale al Claustro con me inutilmente nell'attesa di poter entrare (*in basso*).



**Foto 133-134. Camino 2004.** Cartoline: 'Monasterio Cisterciense de Osera (Orense) – Fachada de la Iglesia. Siglo XVII (in alto, a sinistra). 'Monasterio Cisterciense de Osera (Orense) – San Benito. Siglo XVII (in alto, a destra).  
**Foto 135. Camino 2004.** La 'fuente' que fa parte della grande spianata di 'accoglienza', esterna al Monastero (in basso).

**Via de la Plata (Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela)**  
**XIV tappa: (Cea – ) Monasterio de Oseira – Estación de Lalín**  
**XV tappa: Estación de Lalín – Bandeira (– Puente Ulla)**  
***Domenica 22 Agosto 2004***

Oggi, domenica 22 agosto 2004, riprendiamo il Cammino con la XIV tappa, **(Cea –) Monasterio de Oseira - Estación de Lalín** di 23,6km, tanto distano tra di loro le due località (Figura 30). Poi, abbiamo intenzione di continuare, sempre in giornata, con la XV tappa, **Estación de Lalín – Puente Ulla** di 35,4km (Figura 31) e di farne un bel primo tratto fino a **Bandeira**, camminando ancora per 22,5km. In conclusione, a sera inoltrata, completiamo il programma: siamo stati sul Cammino per oltre quattordici ore, i chilometri percorsi 45-48 e i passi conteggiati 73.341, insieme ai tanti andirivieni.

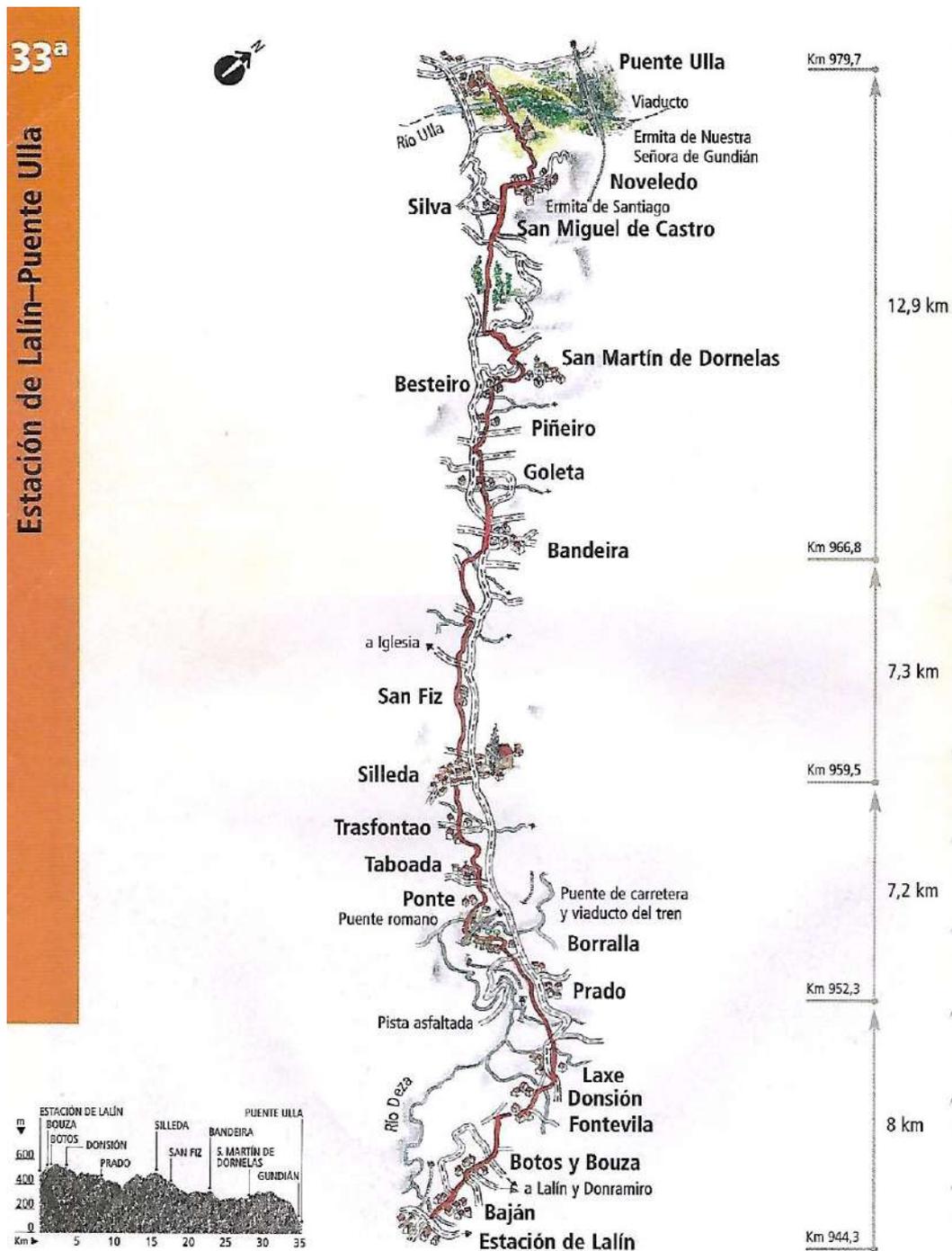
La partenza dal Monastero scatta alle 6.15 (Foto 136-137). Nessun accordo è stato preso con gli amici la sera prima, e, pertanto, camminiamo soli. Incontriamo subito un tratto di salita dura e riusciamo pure a sbagliare percorso per disattenzione. E come si fa in questi casi, quando tutto è da rifare, ritorniamo sui nostri passi fino a ritrovare l'ultima 'flecha amarilla' e, lì, facciamo mente locale. Nel frattempo, ci vengono incontro José e Gogio, i quali erano partiti dal Monastero dopo di noi. A questo punto, facciamo con loro un lungo tratto di Cammino, discorrendo allegramente di qualsiasi cosa.

In successione incontriamo e superiamo i piccoli paesini di Gouxa, dove ci soffermiamo davanti al suo *cruceiro* (Foto 137, 138) e Castro Dozón, dove passiamo a fianco della sua la 'Iglesia de San Pedro de Dozón', costruita, come tante altre case del posto, con le pietre intagliate locali (Foto 139, 140). Alternando 'carretera' e sentiero, saliamo all'Alto de Santo Domingo, posto a 700 mt, e all'aldea con lo stesso nome (Foto 141).

Dopo le località di Puxallos, Pontenoufe, Carras, Gesta e Medelo, siamo vicini a **Estación de Lalín**. Poco prima di Estación, il Cammino prosegue a destra, diversamente, prendendo a sinistra, si entra nel pueblo. Di comune accordo con José e Gogio, decidiamo di non entrare nel paese, ma di iniziare la XV tappa, **Estación de Lalín – Puente Ulla** di 35,4km (Figura 31) e di arrivare intanto a **Botos y Bouza**, dove ci fermiamo e pranziamo insieme in un bar (Foto 142-144).

Effettuata la pausa pranzo, riprendiamo ancora insieme il Cammino fino a **Prado** (Foto 145). Qui, i due amici decidono di fermarsi e pernottare nel Rifugio del pellegrino del posto. Ci salutiamo e ci diamo appuntamento a Santiago. Ma non sarà così, perché a Santiago noi arriviamo un giorno prima e il giorno del loro arrivo siamo già sulla via del ritorno. Non ci siamo più incontrati, ma ci siamo sentiti per altre vie.

Dopo i saluti, noi proseguiamo e ad un certo punto attaversiamo il río Desa sul bellissimo ponte romano denominato *ponte Tobaoda*, dove c'è un'curiosa scritta antica incisa su una rupe vicina (Foto 152). Superiamo Silleda, centro importante per l'allevamento del bestiame, e passiamo nelle vicinanze della sua Iglesia (Foto 146). Poco oltre, con reciproca piacevole sorpresa, incontriamo l'amico trentino Enrico di Calceranica e con lui si cammina fino a **Bandeira**.



**Figura 31. Camino 2004.** Questa è la cartina che descrive il percorso della XV tappa della Via de la Plata – Camino de Santiago (seconda parte): **Estación de Lalín-Puente Ulla** di 35,4km. Ogni tappa della “*Guía del Camino Mozárabe de Santiago*” è preceduta da una cartina come questa. La bellezza e la praticità di queste cartine sono sorprendenti e notevoli e tutto questo io lo apprezzavo tantissimo nei miei Cammini 2003 e 2004, quando tanti pellegrini, come me, all'epoca non erano ancora 'connessi'!!

*continua*) Giungiamo nelle vicinanze di Bandeira che è ormai sera, sono già le 19.30. Seguiamo le prime indicazioni per l'Albergue de peregrinos, ma ci rendiamo conto che ci allontanano troppo dal Camino. Torniamo indietro e sono due chilometri in più sprecati. Cerchiamo di entrare in paese e andare alla ricerca del 'Refugio Centro Deportivo de Bandeira'. Mia moglie Graziella è crollata, le sue energie sono al lumicino, nell'ultimo tratto porto anche il suo zaino.

Enrico è l'uomo della Provvidenza, senza di lui la nostra sistemazione sarebbe diventata problematica. Con energia e generosità da pellegrino, fa tutto lui: recupera la chiave del Deportivo,



**Foto 136-137. Camino 2004.** Mattino presto, la partenza dal Monastero d. O. con subito una brusca salita su sentiero (*in alto*). Qui siamo nelle vicinanze della piccola 'aldeia de Glouxa' e qui incontriamo il suo *cruceiro* (*in basso*).



**Foto 138. Camino 2004.** Dopo Gouxá, quando siamo ormai nella provincia di Pontevedra, ci fermiamo vicino ad un 'miliario' e José o Gogio ci riprendono (*in alto*).

**Foto 139. Camino 2004.** Una volta partiti dal M.d.O., superato Gouxá, si arriva a Castro de Dozón e, appena lasciato il piccolo pueblo, c'è a bordo Cammino la 'Iglesia de San Pedro de Dozón', costruita con pietre intagliate locali (*in basso*).



**Foto 140-141. Camino 2004.** Immediatamente dopo la 'Iglesia de San Pedro de Dozón', ci sono al bivio il giardinetto fiorito del *cruceiro* e l'indicazione di proseguire il Cammino a destra (*in alto*). Alto de Santo Domingo (*in basso*).

*continua*) trova modo di fare *sellar* le credenziali, fa qualche acquisto per la cena. E noi? Esausti, seduti in un angolo del grande locale vuoto ad aspettare, ad aspettarlo. Il grande locale è la palestra o campo di basket: c'è acqua calda e quindi possiamo fare una doccia che allevia la nostra stanchezza, ci sono in abbondanza dei materassi, quelli in uso appunto nelle palestre, che disponiamo sul pavimento e vi dormiamo sopra ottimamente. Si cena e sono ormai le 23.00.



Foto 142-144. Camino 2004. Botos: è iniziata ormai la XV e siamo già oltre Estación de Lalín; qui, girovaghiamo alla ricerca di un locale per pranzare insieme, noi due, José e Gogio e, intanto, incontriamo le *Iglesias*.



**Foto 145-146. Camino 2004.** Dopo Botos e Laxe, qui siamo arrivati a Prado, dove José e Gogio decidono di finire la loro tappa di giornata, noi invece proseguiamo fino a Bandeira e così ci salutiamo per l'ultima volta (*in alto*). Passando per Silleda, diretti a Bandeira per finire la nostra tappa di giornata (*in basso*).

## **Via de la Plata (Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela)**

### **XV tappa: (Estación de Lalín –) Bandeira – Puente Ulla**

### **XVI tappa: Puente Ulla – Santiago de Compostela**

**Lunedì 23 Agosto 2004**

Oggi, lunedì 23 agosto 2004, riprendiamo il Cammino con la XV tappa da **Bandeira** per finirla a **Puente Ulla**, (Estación de Lalín –) Bandeira – Puente Ulla di 12,9km, tanto distano tra di loro le due località (Figura 31). Poi vogliamo continuare con la XVI, **Puente Ulla – Santiago de Compostela** di 20,3km (Figura 32) ed arrivare, sempre in giornata, a **Santiago de Compostela**, *finis peregrinationis*.

Si parte da Bandeira alle 6.10, in compagnia di Enrico, per l'ultima tappa. Prima di uscire dal Deportivo, facciamo ordine e controlliamo che tutto sia a posto come abbiamo trovato. Depositiamo le chiavi dove convenuto, e via (Foto 146-147). Enrico ci precede, ma poi si lascia riprendere e a Puente Ulla facciamo la prima colazione insieme ad un bar e qualche foto (Foto 148-149, 153, 171). Mentre attraversiamo il paese, incontriamo due pellegrini, che avevo conosciuto a Cáceres l'anno prima, ci riconosciamo, scambiamo poche parole e ci lasciamo.

Comperiamo del pane e qualcos'altro per il pranzo. Enrico è già in Cammino ed ha scelto un percorso diverso e più lungo del nostro. Intanto, ognuno prosegue separatamente e noi facciamo un 'descanso' e pranziamo a lato della strada. Ci raggiungono due ragazzi pellegrini, ma ci salutiamo soltanto. Anche questa volta, e sempre per disattenzione, sbagliamo percorso ormai nelle vicinanze di Santiago e quando stiamo per arrivare, troviamo Enrico ad aspettarci. Graziella è stanca e lamenta male ai piedi. Sostiamo per poco in un bar e ci mettiamo in ordine.

Siamo pronti per fare l'ingresso in 'Plaza de Obradoiro' davanti alla 'Catedral', quando sono le 16.00-16.30. In piazza c'è folla. Decidiamo di metterci in fila per richiedere la 'Compostela', che otteniamo quasi subito perché siamo fortunati, non essendoci praticamente pellegrini prima di noi. Prenotiamo il rientro a Montpellier in autobus per il giorno dopo, 24.08.2004, quando ci confermano che ci sono posti disponibili. Prenotiamo pure una 'habitation' all'Hostal Lasalle per la notte. Ho pensato, per un attimo, di avere smarrito definitivamente, la borsa della Maratona di Sant'Antonio di Padova, che mi aveva accompagnato per tutto il Cammino e conteneva un rotolo di fotografie, poi l'ho ritrovata.

Tutte queste operazioni, all'apparenza complicate e richiedenti del tempo, riusciamo a farle direttamente dall'Agenzia interna del Cammino, che ha uno sportello negli stessi locali dove abbiamo ottenuto la 'Compostela'.

Alle 17.30, ho scritto, siamo preparati per dedicarci totalmente a Lui, Santiago! La Messa del Ringraziamento è alle 18.00. La Cattedrale è strapiena, il braciere del *butafumeiro* ha già i carboni accesi. La Messa la officia il Vescovo con tanti preti giovani che calzano scarpe sportive 'adidas'. Quando entriamo nella Cattedrale, sostiamo nel Portico della Gloria per il primo atto di venerazione al Santo Giacomo e al suo servo Maestro Mateo, assistiamo alla Messa e poi lentamente in fila



Foto 146-147. Camino 2004. La partenza da Bandeira, diretti a Puente Ulla.



**Foto 148-149. Camino 2004.** L'avvicinamento a Puente Ulla lungo la vertiginosa e scivolosa discesa su pista d'asfalto (*a sinistra*). Un vecchio “orreos” o “oreos” in legno, antica maniera (*a destra*).

*continua*) saliamo la scaletta e arriviamo al Santo per l' *abrazo*, infine scendiamo nella cripta per sostare brevemente – il tempo concesso è poco – davanti al sepolcro delle sue reliquie.

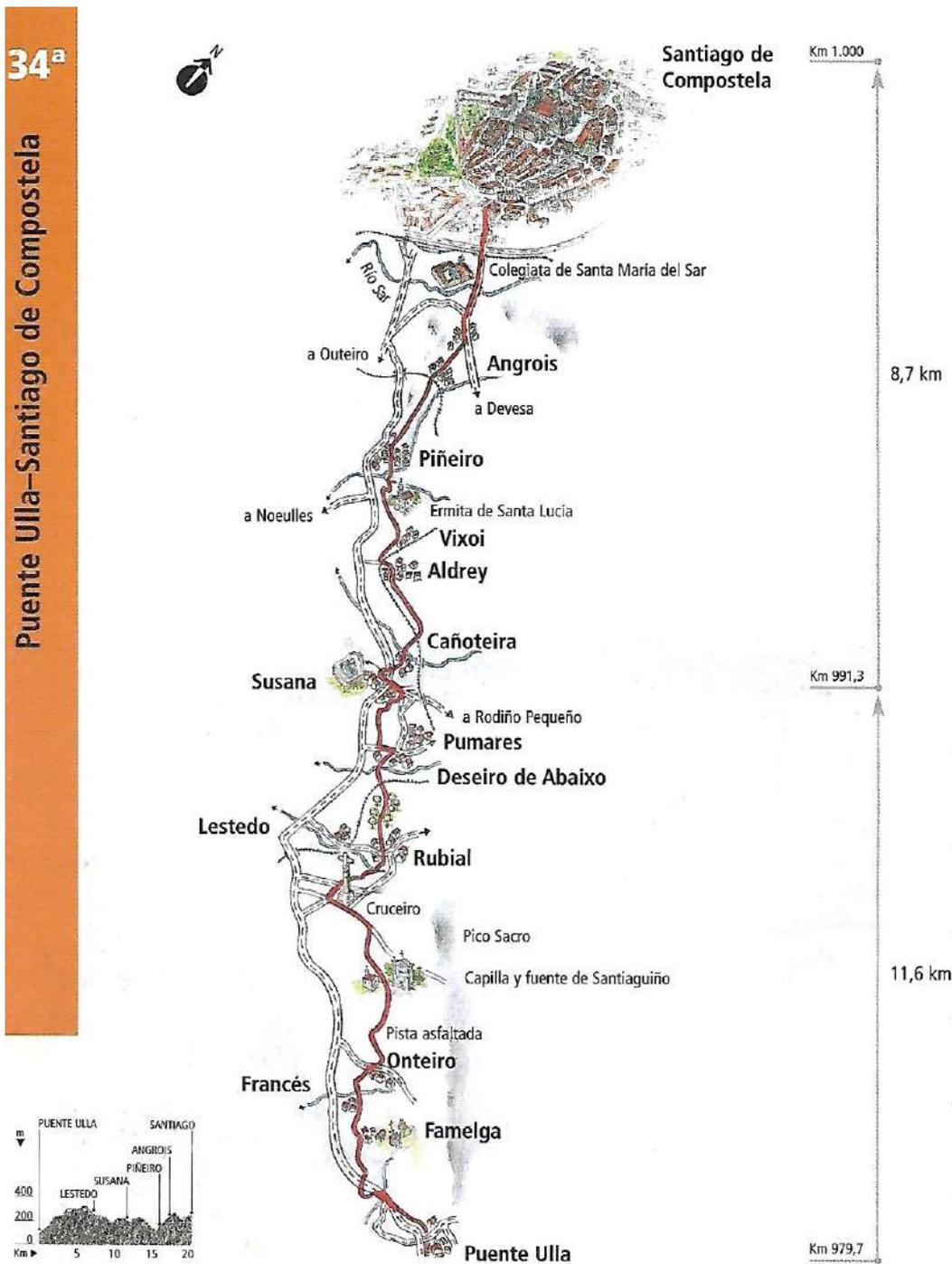
Ceniamo sobriamente con Enrico. Poi a riposare.

Descrivo di più il Cammino da Puente Ulla a Santiago de Compostela:

Quando siamo a Puente Ulla, ci troviamo sul confine tra le Province di Pontevedra e la Coruña, segnato dal corso del río Ulla (Foto **153**). A Puente Ulla, oltre alla visita alla Iglesia romanica di Santa Maria Magdalena, si può ammirare sulla facciata granitica di una casa nobiliare un magnifico capitello con la rappresentazione del miracolo di San Nicola di Bari.

Prima di Susana, transitiamo ai piedi del Pico Sacro e visitiamo la 'capilla de Santiaguinho' sulla sinistra e la 'fuente' sulla destra con in rilievo la rappresentazione dei tori feroci della regina Lupa, a guardia del Pico Sacro, divenuti mansueti per trasportare il corpo dell'Apostolo Santiago (Foto **154-155**).

Tra Susana e Piñeiro si trova l'ermita di Santa Lucia, superata questa e poco dopo anche il pueblo di Angrois, il percorso si continua con il “Camino Real” che porta in Santiago (Foto **156-157**). I pellegrini, in particolare quelli spagnoli, che arrivano qui sono soli dire: “! por fin!, por el Camino Real, entramos en Santiago”



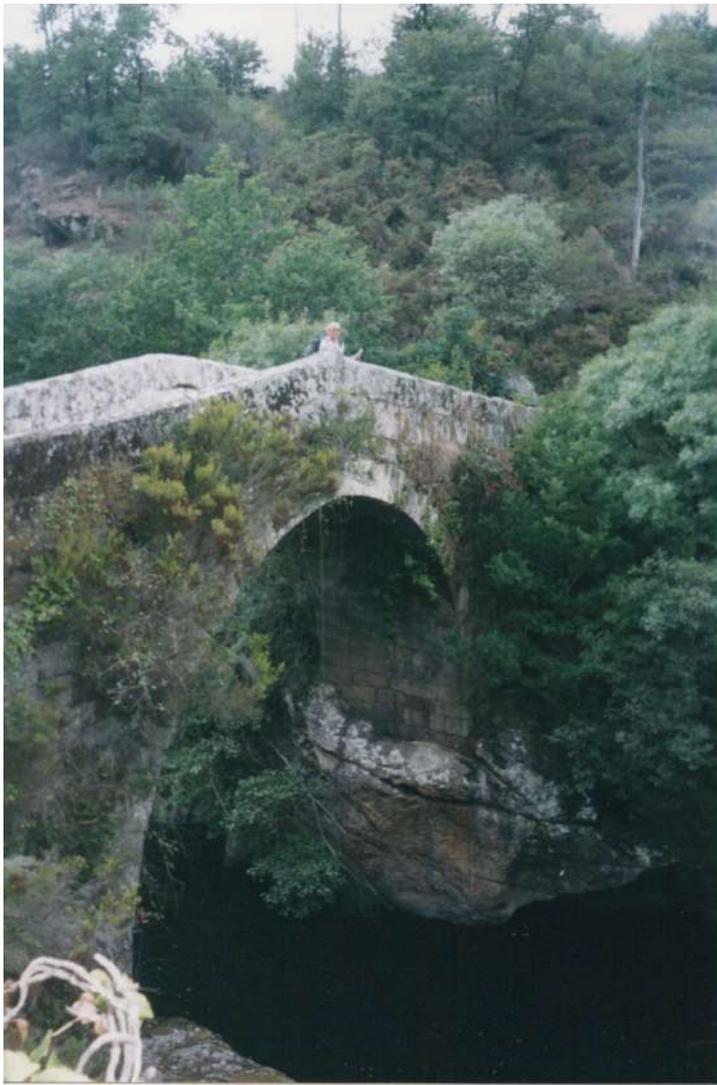
**Figura 32. Camino 2004.** Questa è la cartina che descrive il percorso della XVI tappa della Via de la Plata – Camino de Santiago (seconda parte): **Puente Ulla-Santiago de Compostela** di 20,3km. Ogni tappa della “*Guía del Camino Mozárabe de Santiago*” è preceduta da una cartina come questa. La bellezza e la praticità di queste cartine sono sorprendenti e notevoli e tutto questo io lo apprezzavo tantissimo nei miei Cammini 2003 e 2004, quando tanti pellegrini, come me, all'epoca non erano ancora 'connessi'!!

*continua*) Entrati sul suolo del “Camino Real”, la *Guía* ci accompagna passo dopo passo a venerare il Santo Giacomo Apostolo: “... con los pies sobre la calzada romana divisamos con emoción las torres de la catedral. Bajamos hasta el río Sar, a cuya orilla está la colegiata de Santa Maria del Sar de construcción románica, con enormes contrafuertes. Subimos la empinada cuesta de las calles del Sar, Do Castro de Ouro y Do Patio de Madres. Atravesamos la calle Fuente de San Antonio y



**Foto 150-151. Camino 2004.** Vigneti nei pressi di Puente Ulla (*in alto*). Prima di Puente Ulla al fondo della discesa, la ermita di Gundián, nascosta tra gli alberi nel verde del prato (*in basso*).

*continua*) entramos por la Puerta de Mazarelos, única que queda de la antigua muralla. Estos últimos pasos se hacen con la emoción de llegar hasta el Santo olvidándonos del cansancio acumulado durante tantos días de duro caminar. Con felicitaciones y gozo, llegamos a la plaza de la Quintana, bajamos las escalera, seguimos por la plaza de la Platerías y bordeando la catedral entramos en la plaza del Obradoiro. Dependiendo de la hora de la llegada, la impresión será distinta. Si es a primera hora de la mañana, la plaza está desierta y en silencio. En cambio, si llegamos



**Foto 152-153. Camino 2004.** Il ponte romano, chiamato “Ponte Taboada”, che dopo Prado attraversa il río Desa (*in alto*). Il ponte antico che, dopo l'attraversamento, porta nel centro di Puente Ulla (*in basso*).



**Foto 154-155. Camino 2004.** Dopo Ponte Ulla: la segnaletica stradale indica 17 chilometri a Santiago de Compostela (*in alto*). La 'fuente de Santaguiño' con la scena del 'milagro' dei tori della regina Lupa ammansiti (*in basso*).

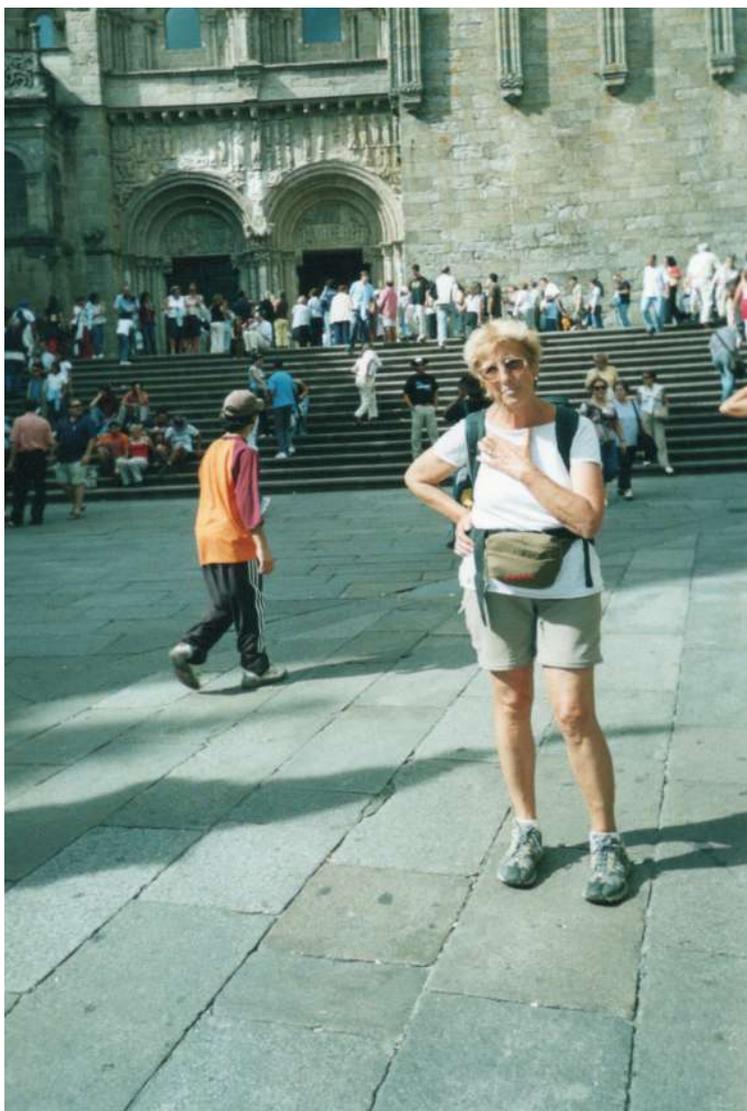


**Foto 156-157. Camino 2004.** L'ermita di Santa Lucia, dopo Susana e poco prima di Piñeiro (*in alto*). Sul "Camino Real", dal fondo molto dissestato: in lontananza si vedono le guglie della Cattedrale di Santiago (*in basso*).

*continua*) después, el bullicio reinante contrasta con el silencio del Camino.

Ensimismados ante la belleza del Pórtico de la Gloria, cumplimos el ritual de posar la mano en el Árbol de la Vida, dar los tres «coques» al Maestro Mateo, y recorriendo la nave, llegar hasta el Santo Apóstol para darle el abrazo (Foto **158, 159-161, 162-163**).

Ahora podemos disfrutar de esta bella ciudad, paseando por sus calles, respirando su ambiente,



**Foto 158. Camino 2004.** L'arrivo a Santiago de Compostela nel pomeriggio del 23 agosto 2004: 'ante la Catedral en la Plaza del Obradoiro'.

*continua*) visitando sus monumentos y degustando alguno de sus muchos manjares acompañados por un *riveiro*". ...

**Tutto è andato bene!  
Grazie al Cielo e a Santiago Apostolo!**  
*Anno Domini 2004*

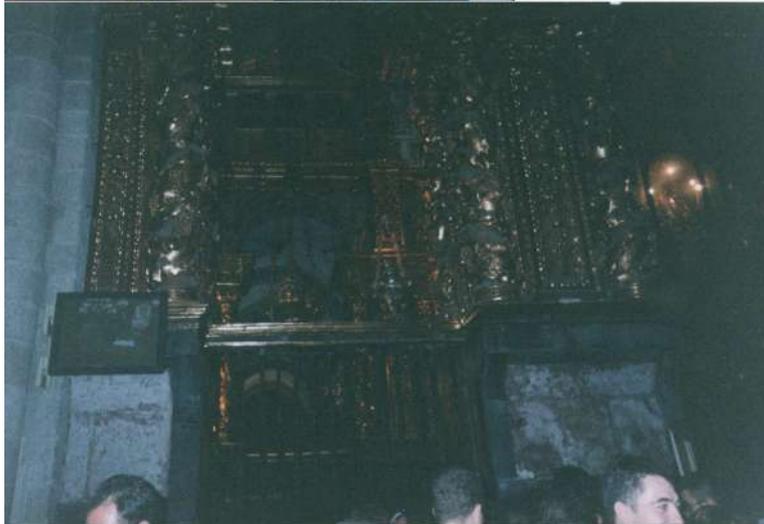


Foto 159-161. Camino 2004. Nella Cattedrale, ore 18.00 del 23 agosto 2004, per la Messa del Ringraziamento.

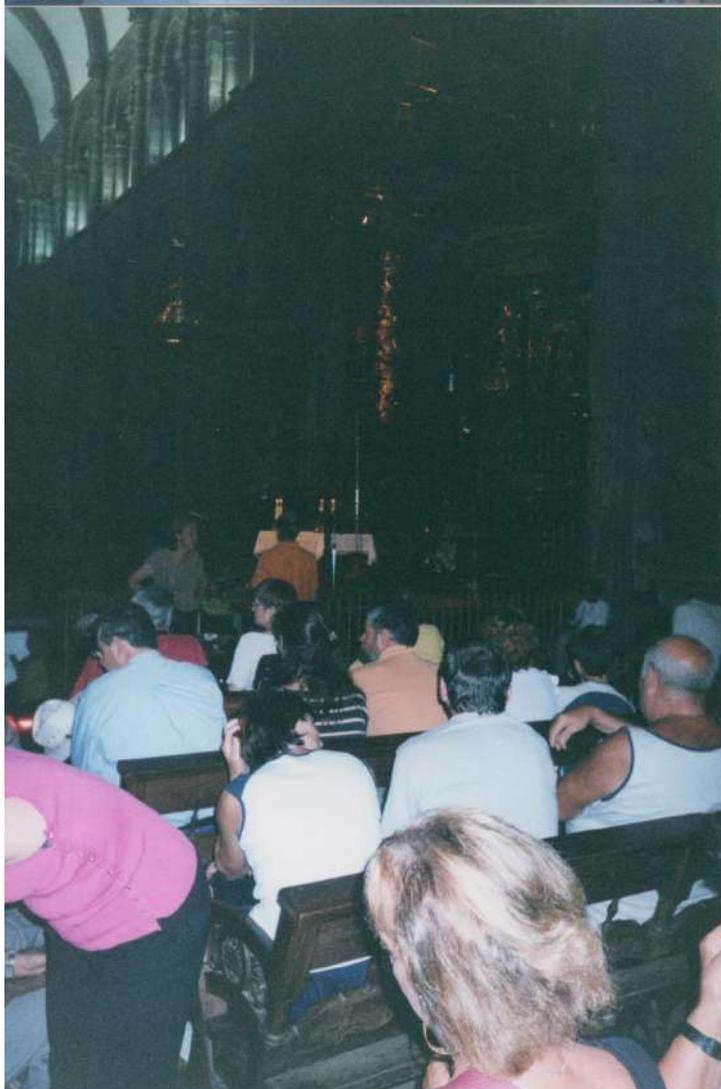


Foto 162-163. Camino 2004. Nella Cattedrale, ore 18.00 del 23 agosto 2004, per la Messa del Ringraziamento.

## Via de la Plata (Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela)

### Il ritorno: Santiago de Compostela – Montpellier – Torino

*Martedì 24 Agosto 2004*

*Mercoledì 25 Agosto 2004*

Il martedì 24 agosto 2004, è il giorno del rientro a casa. La sveglia è fissata per le 6.30. Raccogliamo le poche cose sparse e via a piedi alla Estación de Autobús. Enrico è con noi e ci accompagna alla stazione. Facciamo ancora la prima colazione insieme e poi, noi, si parte. Enrico è stato un caro amico, gentile e generoso nell'aiutare gli altri, un bel pellegrino incontrato sul nostro Cammino. Ci lasciamo con la promessa di sentirci e, forse, rivederci a Torino. Il viaggio di rientro da Santiago a Montpellier è in autobus con la società spagnola ALSA. Risulta essere un buon viaggio: le fermate sono essenziali, mai troppo lunghe e c'è anche un buono pranzo per un menù del dia offerto dalla società.

Alle 5.00 circa del mattino, 25 agosto 2004, scendiamo a Montpellier e a piedi raggiungiamo l'abitazione di Federico, che in quel periodo prestava uno dei suoi primi servizi, in qualità di medico, presso l'Hôpital 'Lapeyronie' di Montpellier.

Il giorno dopo in auto raggiungiamo Torino e entriamo in casa, con soddisfazione e in buona salute.

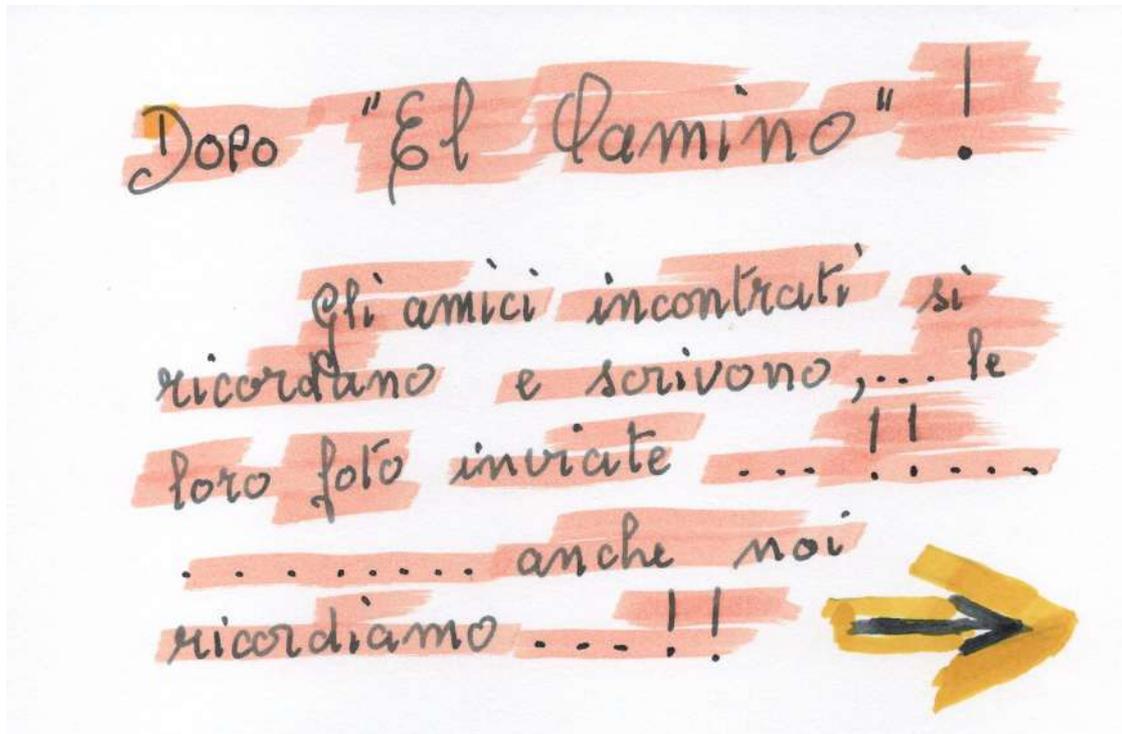


Foto 164. Camino 2004.



Foto 165. Camino 2004. Da Renzo, Tabara. Giugno 2004



Foto 166. Camino 2004. Da José “el peregrino de noche”. Stampa da foto di CD inviato da lui. Novembre 2004.



Foto 167. Camino 2004. Da Enrico di Calceranica al Lago (TN). Dicembre 2004

León

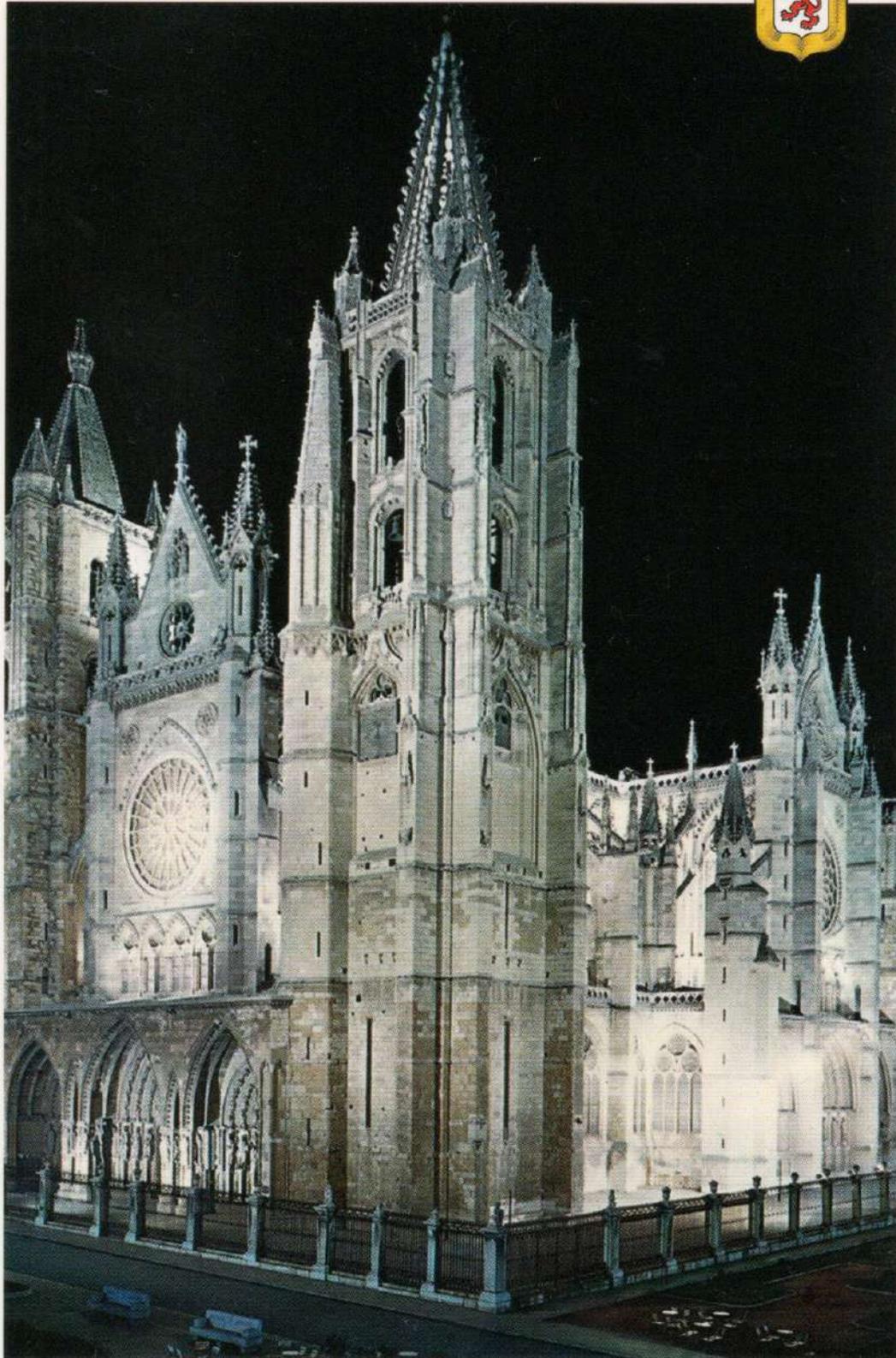
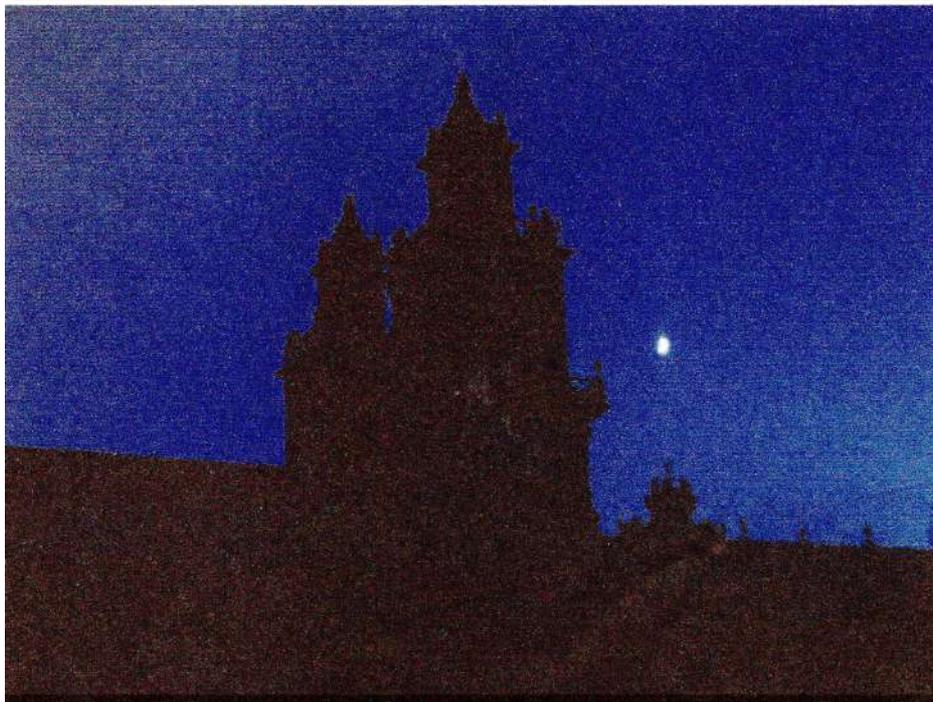
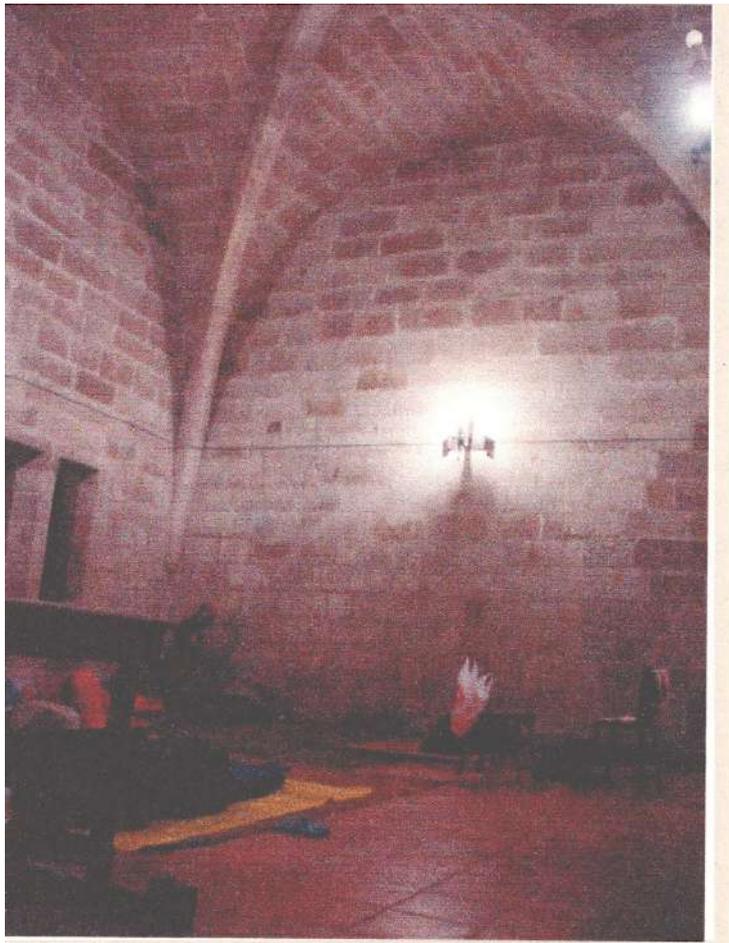


Foto 168. Camino 2004. Da Xavi «hijo», León. Novembre 2004



**Foto 169-170. Camino 2004.** Da Enrico di Calceranica al Lago (TN). Sul ponte antico di Puente Ulla. Dicembre 2004.



**Foto 171-172. Camino 2004.** Da Gogio e José “el peregrino de noche”. Stampa di foto di CD inviato. Dicembre 2004.

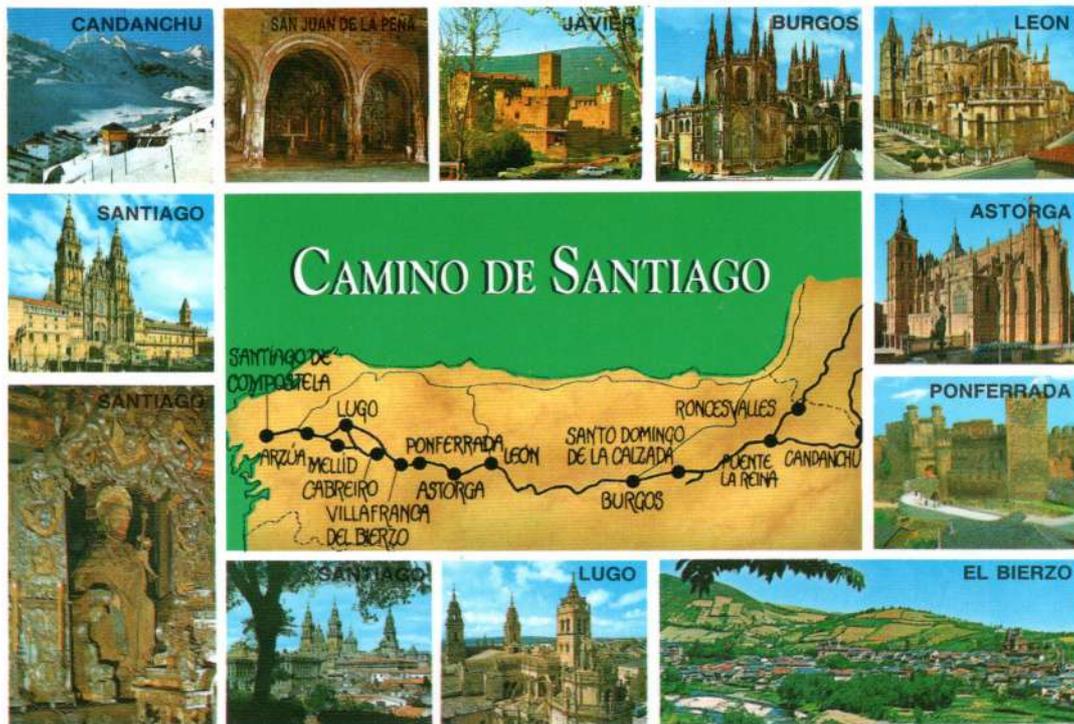


Foto 173. Camino 2004. Da me, in ricordo del primo Cammino Francés 2002. Settembre 2004.



Foto 174. Camino 2004. Da Enrico di Calceranica al Lago (TN). Discesa in cordata su Campobecerros. Dicembre 2004.

Questa è la dedica di José e Gogio  
tutta per noi  
in accompagnamento ai due CD-R con le foto del loro Cammino 2004

**«CON MI MAYOR CARIÑO  
A MIS AMIGOS TONINO Y GRAZIELLA  
POR HABER COMPARTIDO EL PEREGRINAR  
EN LA RUTA DE LA PLATA  
EN EL AÑO SANTO COMPOSTELANO 2004**

**FOTOS DE EL PEREGRINO DE NOCHE  
DESDE PUEBLA DE GUZMAN-HUELVA  
HASTA SANTIAGO DE COMPOSTELA  
UN ABRAZO DE JOSE GOMEZ PONCE  
GRACIAS SALUD**

**GREGORIO – FOTOS DE GOYO  
XACOBEO 2004**

**UN GRANDE GRAZIE E UN ABBRACCIO FORTE  
DA TONINO E GRAZIELLA  
OGGI, ANNO DOMINI 2023**